QUARTA PARTE

Uno splendido viaggio attraverso l'Europa, lungo il corso dei suoi principali fiumi.

A cura di G. ZANINI - Disegni di A. FAGANELLO

I GRANDI FIUMI D'EUROPA: IL TAMIGI

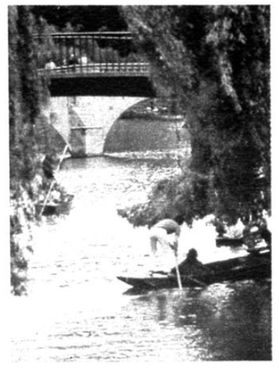
Lento e flemmatico, come ogni buon inglese, il Tamigi scorre tra campagne verdissime, ai piedi di dolci colline. Fiume carico di storia, si presenta di volta in volta con paesaggi idilliaci, con scorci epici, con aperture d'ampio respiro, prima di trasformarsi, all'altezza di Londra, in un immenso bacino irto di gru d'acciaio, animato dai traffici convulsi di quello che è considerato uno dei maggiori porti del mondo.

LE SETTE SORGENTI DEL TAMIGI

Il Tamigi, il maggior fiume della Gran Bretagna, ha origine dai terreni impermeabili che si estendono ai piedi dell'altopiano di Cotswold-Hills, dove affiorano molte sorgenti. Per vari secoli si credette che il Tamigi nascesse a Seven Springs, dove sette ruscelli (seven wells) mescolano le loro esigue acque per dare origine al Churn, che in realtà è però solo un affluente del Tamigi. «Qui, o padre Tamigi, si trova la tua settupla fonte» dice una vecchia lapide che ancora si trova sul luogo. Ma i più famosi geografi sostengono che il fiume ha origine, sempre nella contea di Gloucestershire, a cinque chilometri dal villaggio di Cirencester, dove affiora il Thames Head, la «testa» del fiume. Qui, nel mezzo di un grande prato verde, sorge un gigantesco vecchio frassino, alla cui ombra è stata posta la statua del «Padre Tamigi» (Father-Thames, nella foto), che come una antica divinità fluviale sembra proteggere i primi passi del giovane fiume.

IL PRIMO PONTE SUL FIUME

Quando raggiunge la cittadina di Lechlade, a 35 chilometri dalla sorgente, il Thames Head da grosso ruscello è già diventato un fiume di portata ragguardevole. Proprio presso Lechlade viene scavalcato dal primo ponte, più volte ricostruito su ponti e passerelle antichi. Molti secoli fa giungevano qui, dopo un lungo e non facile viaggio a terra, grossi massi di pietra squadrata, provenienti dalle cave delle colline circostanti. Caricati su robuste chiatte, scendevano lentamente la corrente fino a Londra, dove venivano impiegati nella costruzione di palazzi e cattedrali. I più insigni monumenti di Londra, passati indenni attraverso le distruzioni della guerra, sono stati dunque cullati, pezzo per pezzo, dalle onde del Tamigi prima di nascere. Le loro pietre e i loro marmi, ora anneriti dal tempo, hanno fatto tutti un lungo viaggio sul fiume prima di essere utilizzati e plasmati in opere architettoniche insigni.

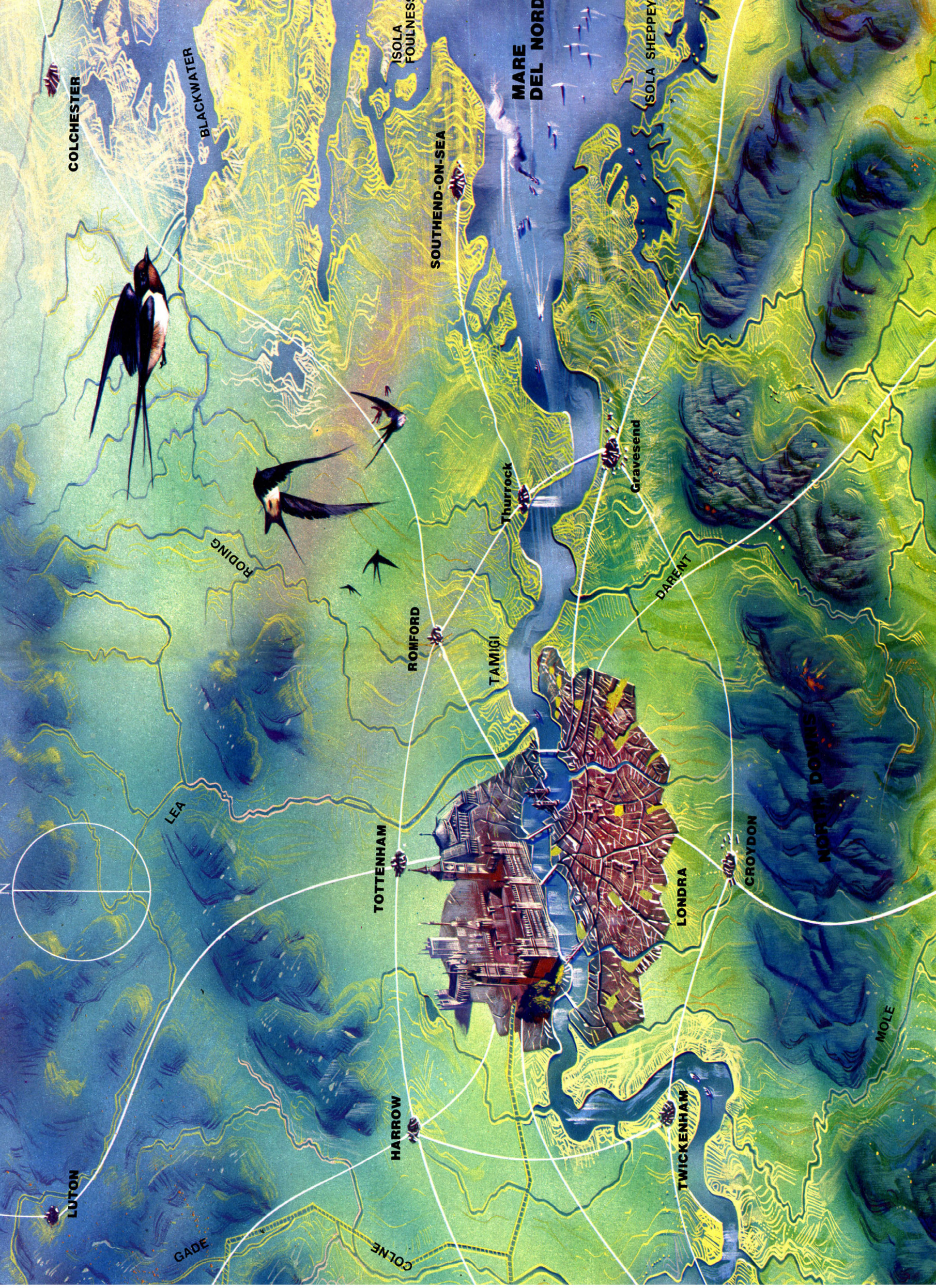


I DOLCI MEANDRI TRA IL VERDE

Nel corso superiore il Tamigi si snoda come una grossa e lenta serpe attraverso l'ampia depressione ai piedi delle Cotswold-Hills, formando numerosi meandri, come volesse attardarsi pigro tra i prati e i boschi che ricoprono la regione. Riceve da sinistra il Windrusch e poi piegando a nord l'Evenlode. Presso Oxford si arricchisce delle acque del Cherwell. In questo settore del fiume convergono ogni anno migliaia di appassionati sportivi per seguire le gare di canottaggio, che si svolgono soprattutto nel mese di luglio. Qui convivono, in un insieme un po' stridente, l'antica città dei college e la nuova città grigia di fabbriche e di ciminiere. Tra Oxford e Abingdon il fiume è cosparso di isolotti e, lasciata quest'ultima cittadina, il Tamigi penetra nella stretta e tortuosa gola di Goring. Lunga quasi 10 chilometri, questa separa a sud-ovest i dolci rilievi del Berkshire dalle Hiltern-Hills a nord-est. A valle di Pangbourne, dove ha termine la gola, il fiume entra nel grande triangolo alluvionale del bacino di Londra.

IL CORSO INFERIORE DEL TAMIGI

Poco sopra Reading, il fiume riceve il Kennet. Prosegue poi la sua lenta passeggiata bagnando Marlow, Nuncham, Maidenhead; tocca Eton e Windsor, incorpora a destra le acque del Colne e a sinistra quelle del Wey. Vicino ad Hampton riceve il Mole e prosegue verso Kingston. A Teddington, a circa 30 km dal centro di Londra, il Tamigi apre il suo estuario simile a un imbuto. Quando raggiunge la capitale, il fiume incomincia a sentire l'influsso delle maree. Scorre tra alti argini che lo stringono in una morsa possente, divide Londra a metà per tutta la sua estensione, quindi si avvia a confondersi col mare, ricevendo ancora a sinistra la Lea e a destra il Roding. Oltre la città il fiume, non più costretto tra alti muraglioni, si abbandona di nuovo in ampi meandri e s'incunea nelle rive formando stretti canali. In questo tratto le sue acque sono poco profonde e costringono i grossi piroscafi ad attendere a Gravesend l'arrivo dell'alta marea per risalire fino al porto di Londra. Nonostante questo inconveniente, le acque del Tamigi risultano in gran parte navigabili, per la pendenza molto dolce e il regime pressoché costante del fiume.



EUROPARAMA - IL TAMIGI, 2

Completate il poster sul Tamigi incollando qui sopra il lato destro della prima sezione che avete trovato nel numero 14